

X AGOSTO di GIOVANNI PASCOLI

Parafrasi

Il poeta sa perché nel giorno di San Lorenzo tante stelle scintillano e cadono per l'aria tranquilla, perché un pianto grande di stelle luminose si diffonde nel cielo concavo. Una rondine ritornava nel suo nido; fu uccisa e cadde tra gli spini; aveva nel becco un insetto che era la cena per i suoi rondinini.

Ora è là con le ali aperte che sembrano una croce e rivolge il verme verso il cielo lontano mentre i suoi piccoli nell'ombra attendono la madre nell'ombra e cinguettano sempre più piano.

Anche un uomo tornava alla sua casa ma fu ucciso e l'ultima parola che disse fu : " Perdono". Negli occhi del morto rimase un'espressione dolorosa come se gridasse.

Ora là, nella casa solitaria, lo aspettano inutilmente. Lui, immobile, con gli occhi aperti, come se fosse stupito, rivolge le bambole verso il cielo lontano.

Il poeta guarda il cielo, Dio che vive in un mondo alto, sereno, immortale ed inonda con un pianto di stelle questa minuscola particella dell'universo dominata dal male.

COMMENTO

Il poeta parla della morte del padre, assassinato brutalmente il dieci di agosto, e lo paragona ad una rondine che viene uccisa mentre porta il pranzo ai figli.

L'immagine della rondine morta raffigura la croce di Cristo e questo ci fa capire l'assoluta innocenza del padre.

Di fronte alla sofferenza e al dolore della vita, il cielo appare sempre lontano e questo rivela l'indifferenza di Dio verso la miseria degli esseri umani.

L'unica protezione per l'uomo è il nido familiare con le piccole cose che, per i rondinotti, sono i vermi , per la figlie del Pascoli sono le bambole.

Il fanciullino che vive dentro il poeta si stupisce davanti alle stelle che cadono, ma è consapevole che quel pianto è la conseguenza di un fatto terribile accaduto.

Anche in questa poesia il poeta usa un linguaggio innovativo, ricco di metafore (il gran pianto, il cielo lontano, il nido) e di sinestesie (restò negli occhi aperti un grido)

Nel complesso la poesia mi è piaciuta ma sono rimasto male del fatto che il Pascoli pensi che Dio sia indifferente al dolore degli uomini. Io penso che non sia così, al contrario credo che Dio sia sempre pronto ad aiutarci, anche quando le cose si mettono male.